

ABBONAMENTO

IL FRIULI

INSERZIONI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche...
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

In ogni pagina, sotto la firma del gerente...
Cont. 25
Per più inserzioni pregati da convenirsi

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar...
Un numero arretrato Centesimi 10.

Direzione ed Amministrazione...
Via Prefettura N. 8.

Conte corrente con la Posta.

Per la riforma tributaria

Una proposta per l'abolizione del Dazio consumo.

Quanto prima dovrà essere esaminato dagli Uffici della Camera, se questa come è a sperare lo prenderà in considerazione, il nuovo progetto di legge presentato dall'onore. Afan de Rivera, che mira all'abolizione del Dazio consumo, il quale è la causa principale dell'avvilimento economico d'Italia.

Potrà destar meraviglia tale idea sorta in chi non fu mai finanziere di professione; ma ciò appunto fa pensare che solo uno studio accurato e preciso ha potuto decidere l'onore. Afan de Rivera a presentare tale progetto, il quale ha incontrato la simpatia universale e molti ha entusiasmato addirittura.

È poiché esso progetto promette allo Stato, ed ai Comuni l'equilibrio nei loro bilanci, noi, siamo convinti, che ad esame compiuto i vantaggi assicurati risulteranno tanto evidenti, da far procedere subito alla riforma del nostro sistema tributario, il quale opprime le masse, intralaccia il commercio, e rende vano ogni sforzo di privata iniziativa.

Presentemente il Dazio consumo rende allo Stato sessanta milioni, 140 milioni ai Comuni; sono 8000 le tariffe che gravano sui generi di prima necessità; 20 mila le barriere daziarie; il nuovo progetto, abbatte tutto questo edificio, sopprime i Comuni aperti e chiusi, e sostituisce alla matassa intricata di balzelli, tre provvedimenti i quali, con dati statistici, daranno gli stessi introiti e forse maggiori di quelli che presentemente si ricavano.

Tali provvedimenti sarebbero: una tassa di macellazione sulle carni grosse, esclusi gli ovini e suini, di 12 lire al quintale; un Dazio uniforme, per tutto il Regno di lire sette per ogni ettolitro di vino destinato al consumo; la cessione ai Comuni della tassa di ricchezza mobile per quella parte che oggi dallo Stato è riscossa sui ruoli.

Certo che tale progetto non soddisferà a pieno cuore i quali vorrebbero d'un tratto vedere attuati tutti i più rossi desideri che formano nella loro mente per benessere delle classi sociali meno favorite dalla fortuna.

Una riforma tributaria che lascia sussistere, per esempio, il Dazio sopra generi di prima necessità, come la carne ed il vino, non è certamente la riforma ideale che raggiungeremmo noi e che raggiungerebbe assai probabilmente l'onorevole proponitore, ma allo stato delle cose sarebbe imperdonabile follia che il progetto dell'onorevole Afan de Rivera trovasse oppositori in quel lato della Camera che rispecchia meglio le aspirazioni delle classi operarie.

Abbastanza contraria, solleverà la nobiltà iniziata dall'egregio Generale dal lato dei conservatori, i quali in ogni proposta di riforma tributaria vedono un pericolo immediato ed immediato per loro.

Del resto, se i riformisti di tutte le gradazioni, fino al socialista più spinto, non dovrebbero avere buone ragioni per intralciare il progetto, ed anzi dovrebbero averle tutte per favorirlo fuori e dentro la Camera, anche i conservatori dovrebbero riconoscere sinceramente la bontà politica e sociale del provvedimento.

Esso, infatti, mentre mira a migliorare la sorte degli umili, darebbe nuova vita ed incremento al commercio, lutto di leciti guadagni a tanta gente, e nello stesso tempo diminuirebbe il malcontento delle masse angustiate dalla crescente miseria; malcontento che non senza pericolo colora l'atmosfera, perché esso costituisce l'arma più terribile in mano di chi vorrebbe audacemente sovvertire tutto l'ordine politico e sociale ora costituito.

Gli avvenimenti d'Oriente

Costantinopoli 2 - L'accordo degli ambasciatori delle sei grandi potenze sulla questione del Armano per il passaggio dei Dardanelli è perfetto. Non hanno fondamento le voci di riluttanze e di differenze d'opinione dell'ambasciatore russo: La pubblicazione del Armano si ritiene inevitabile: essa avverrà senza alcun dubbio.

Costantinopoli 2 - Mentre martedì scorso sembrava imminente la pubblicazione del Armano sul passaggio dei

Dardanelli rifiutato per semplici motivi di opportunità, come ebbe a confidare agli ambasciatori l'ex gran visir Said, passò per incarico del Sultano, a quest'ora essa pare rimandata a tempo indeterminato, perché sulla concessione dei secondi stazioni non si fa più questione di opportunità ma di diritto, richiamandosi alla convenzione di Parigi.

Gli ambasciatori tengono però fermo alla loro domanda. Roma 2 - Leone XIII ha inviato della sua cassetta privata 50,000 lire in oro a mons. Azarian, Patriarca armeno di Costantinopoli, perché se ne serve a soccorrere i propri connazionali ed a lenire le tribolazioni in questi giorni di persecuzione.

Un articolo di Zola sul Papa

Parigi 1 - L'onorevole Figaro, uscito nel nuovo formato in sei pagine, reca in testa un lungo articolo di Emilio Zola, intitolato Opportunismo del Papa. Zola afferma che le concessioni fatte dal Pontefice allo spirito democratico moderno, il suo avvicinarsi alla Repubblica, la libertà accordata alla Chiesa americana, tanto rivoluzionaria, dipendono dal gran timore che Leone XIII ha dello scoppiare di un nuovo scisma religioso, che il Pontefice ritiene imminente. L'articolo ha prodotto grande effetto, ed è molto commentato, perché si ritiene contenga la stesura della parte politica del nuovo romanzo di Zola, Rome.

Borio e Don Alberto

Mandano da Roma: «A proposito della discussione avvenuta sabato, alla Camera sul caso del deputato Peroni, mi si narra da persona che lo sa con tutta certezza, un curioso episodio. Da Roma Don Davide Alberto, Egli ha avuto occasione di conversare lungamente con l'onorevole Borio. Dopo il lungo colloquio, Don Davide disse a Borio: «Udite le sue dichiarazioni, mi pare impossibile che ella sia ateo! E Borio: «Stavo per dirle che dopo quanto ho sentito da lei, non mi par vero di aver parlato con un credente!»

UN ASSASSINIO TENTATIVO DI RAPINA

Un uomo assassinato - L'eroismo di una donna.

Gras 2 - In una delle scorse notti si verificò in Troiana (Carniola) un audacissimo tentativo di rapina: Un ignoto malfattore penetrava, mediante chiave falsa, nell'abitazione del coniugi Novak, situata nel centro del paese, allo scopo di derubarli. Appressatosi al letto del marito, Vincenzo Novak, si ferì ripetutamente, freddandolo all'istante. Al rumore, la moglie, una donna alta e robusta, si svegliò, e, mentre l'assassino stava per avventarsi pure su lei, ella con un'agile mossa riuscì a schivare il colpo, ed afferrarlo per la vita, ed a spingerlo sino alla porta, donde lo cacciò sulla via. Chiuso il cancello, accese un lume e s'appressò con ansia al letto del marito, questi era già cadavere. Come forsennata si precipitò sulla via per rincorrere l'assassino. Diffatti riuscì a fermarlo sull'angolo di una via.

Quivi nacque una terribile colluttazione fra l'uomo armato e la donna inerme, che seppe difendersi a lungo, riportando qua e là ferite leggere e superficiali. Un bambino di quattro anni, che sparito dalla sparizione della madre s'era messo a urlare diabolicamente, chiamò soccorso e fuggì, fuggire l'assassino, di cui non si ritrovò più traccia. La donna, caduta svenuta in seguito a grande perdita di sangue, venne trasportata nella sua abitazione. Subentrato alcune complicazioni, il suo stato diviene tanto grave che si dispera di salvarla.

Prati accattatori di disordini

Budapest 2 - Il parroco cattolico, Lepeszy, redattore di un giornale clericale, era stato condannato a sei mesi di carcere per offesa al capo dello Stato, pronunciata in occasione della sanzione delle leggi politiche ecclesiastiche. Avendo scontato la pena, il Lepeszy ritornò ieri a Budapest, dove il partito clericale tentò di fargli accoglienza festosa, invitando a ciò i propri partigiani con biglietti che venivano distribuiti già da alcuni giorni.

La vendetta di un Tagliatore revocato. Capodivisione ferito mortalmente. Roma 2 - Stamane mentre il comandante Domenico Dellepore, cinquantenne, da Catazaro, capo della divisione «personale» del ministero dell'Interno, entrava dal grande portone in via del Governo vecchio nel palazzo Braschi, venne improvvisamente aggredito da Luigi Bosco, piemontese, tranciacquense, ragioniere revocato, che, per vendicarsi della revoca, gli infersero due pugnalate mortali. Il comandante Dellepore venne trasportato in grave stato all'Ospedale della Consolazione. Il feritore, compiuta la propria vendetta, andò a costituirsi alla questura.

CALEIDOSCOPIO

I versi. È un sonetto in ritardo, sul mese ora trascorso, ma che sarà letto volentieri e gustato anche in dicembre. Novembre. Addio spirali dell'alba rosate, Addio tesori che d'oro parete! Novembre porta le tristi giornate E delle nebbie la bigli' quista! Oh uccelli migran in file serrate, Cercando volo contrade più liete, Ma noi restiamo, calando inumate, Sul fango vecchio, le vite coniate. Restiamo, e sempre le stesse infinite Noie e le stesse speranze remote C'indifferenza le anime ferite; Finché, abbassando le teste stante, Chiusando al suolo le pallide gotte, Qui marcirò come foglie cadute.

Un av Soppaintendente scolastico per un nobemmo.

Da moltissimi giorni ho preoccupato il pensiero perché in casa affari ed assenze non ebbi tempo opportuno per dire alquanto su questo Consorzio Daziario.

Debbi in proposito lamentare la scissura sorta fra i sindaci degli altri Comuni e quello di Sandanales sulla nomina del Ricevitore, dalla cui scelta dipenderà se il sistema economico darà i frutti da me sostenuti, e confortati dalle valide prove da considerarsi sui aumenti ottenuti in tutti i Comuni di questa ed altre provincie, che hanno appaltato.

Senza entrare in merito alla legalità delle esigenze del Sindaco capo-consorzio, che si vuole riservata la nomina del Ricevitore, non disconoscendo il diritto degli altri Comuni, che giustamente desiderano sapere quale persona dovrà amministrare e vigilare i rispettivi interessi; mi pare che con un po' di buon volere il capo-consorzio avrebbe potuto conciliare le cose col proporre una o più persone, e di concerto con tutti, siccome gli identici devono essere comuni, far cadere la scelta su quella persona che avesse offerto maggior garanzia di onestà e capacità. Era una cosa da nulla ed accontentava tutti.

Invece quella malagurata agenzia fieri con una protesta del Sindaco capo-consorzio che volle riservarsi esclusivamente la nomina del Ricevitore; protesta che accese gli animi e scisse i Comuni, che, a dispetto di quattro, intendono nominare i propri impiegati. L'autile dire che questa disgregazione di forze, oltre a danni morali, sarà causa di danni materiali, tanto al Comune capo-consorzio, quanto agli altri minori, ed è facile rilevarlo, inquantochè pel capo-consorzio, che necessita di un bravo Ricevitore, non è disprezzabile quel quoto che ai singoli Comuni spetterebbe pel Ricevitore stesso e per altre spese di indole generale, mentre agli altri Comuni deve interessare d'aver un capo ufficio che sorvegli e controlli l'operato del personale dipendente.

Ma io altro fiducia, in un possibile accomodamento, e spero che tutti i signori Sindaci, con le rispettive Giunte, nell'interesse di giovare rispettivamente agli interessi dei propri amministrati, vorranno mettervi d'accordo.

All'onorevole Sindaco di Sandanales avv. Rainis, all'egregio signor Sostero Licurgo, membri della Giunta; ed agli altri loro colleghi, non manca il tutto per sortire da questa dolorosa evenienza; amor di patria li ispiri, e senza perder tempo cerchino un modus vivendi cogli altri Comuni che, nelle loro pretese, mi pare, tenuto calcolo di tutti i precedenti che le oscurarono, non sono in tutto fuori di carreggiata. Ripeto che non è da perder tempo, anzi quello che è da farsi dovrebbe es-

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Ancora il Collegio Nazionale di Cividale.

Riceviamo da Cividale, e volentieri pubblichiamo: «Siccome fu esauriente nelle linee generali l'articolo che, sul nostro Collegio, pubblicava sabato pp. nel Friuli un av Delegato scolastico, così io mi permetto di aggiungere soltanto alcuni particolari: Possibile che la città - a beneficio della quale Lotario nel 837 decretava un'Università per Friuli e per l'Istria, e similmente Carlo IV, nel 1363, per gli scolari «Alemanni, Ungarici, Slavonici, alque Italiani», e più recentemente l'Austria vi teneva per lunghi anni un Collegio militare di prima classe - non possa ora essere sede opportuna di uno dei tanti Convitti Nazionali della penisola? Capisco che i tempi sono cambiati e

che alla porte pullulano come funghi gli Istituti privati, ma l'articolista domandava egregiamente: Con quali guarantee? Ed io aggiungo che nei paesi autunnici si nota una indecisa briga di appaltatori per ricattare, specie nella Carnia, convittori a tutti i costi, ed a me stesso toco di udire che, pur di avere un ragazzo slavo del nostro Mandamento, gli si riduceva la retta ed anche questa pagabile con legna e biada.

Ora, o costesti mestieri fanno tanto per l'antropia, ed in tal caso abbiamo quel personale educativo che l'egregio articolista riconosceva indispensabile a tutti i Collegi; o lo fanno per ispezionare su l'educazione e l'istruzione ed in tal caso... e immischiarsene covria una tantin l'autorità.

Perché il caso non è nuovo. Istituti nelle provincie meridionali i Convitti Nazionali, soffrono tutto una concorrenza spietata da parte dei Convittiprivati, ma quando si videro i risultati che davano questi, fu un ricorre ai primi ed un lasciar deserti gli ultimi.

E tanto avverrà al Collegio di Cividale - governato com'è da un Rettore zelante e da professori ed istitutori egregi - se si diminuirà la retta, solo per adattarsi alle condizioni modeste del Friuli; e se, per ragioni geografiche ed etniche, si agguerrano, d'accordo col Governo, quelle discipline che viemmeglio valgano ad assicurare e rendere necessaria l'esistenza sua.

Il Consorzio Daziario di Sandanales.

Sandanales, 29 novembre. Da moltissimi giorni ho preoccupato il pensiero perché in casa affari ed assenze non ebbi tempo opportuno per dire alquanto su questo Consorzio Daziario. Debbi in proposito lamentare la scissura sorta fra i sindaci degli altri Comuni e quello di Sandanales sulla nomina del Ricevitore, dalla cui scelta dipenderà se il sistema economico darà i frutti da me sostenuti, e confortati dalle valide prove da considerarsi sui aumenti ottenuti in tutti i Comuni di questa ed altre provincie, che hanno appaltato.

Senza entrare in merito alla legalità delle esigenze del Sindaco capo-consorzio, che si vuole riservata la nomina del Ricevitore, non disconoscendo il diritto degli altri Comuni, che giustamente desiderano sapere quale persona dovrà amministrare e vigilare i rispettivi interessi; mi pare che con un po' di buon volere il capo-consorzio avrebbe potuto conciliare le cose col proporre una o più persone, e di concerto con tutti, siccome gli identici devono essere comuni, far cadere la scelta su quella persona che avesse offerto maggior garanzia di onestà e capacità. Era una cosa da nulla ed accontentava tutti.

Invece quella malagurata agenzia fieri con una protesta del Sindaco capo-consorzio che volle riservarsi esclusivamente la nomina del Ricevitore; protesta che accese gli animi e scisse i Comuni, che, a dispetto di quattro, intendono nominare i propri impiegati. L'autile dire che questa disgregazione di forze, oltre a danni morali, sarà causa di danni materiali, tanto al Comune capo-consorzio, quanto agli altri minori, ed è facile rilevarlo, inquantochè pel capo-consorzio, che necessita di un bravo Ricevitore, non è disprezzabile quel quoto che ai singoli Comuni spetterebbe pel Ricevitore stesso e per altre spese di indole generale, mentre agli altri Comuni deve interessare d'aver un capo ufficio che sorvegli e controlli l'operato del personale dipendente.

Ma io altro fiducia, in un possibile accomodamento, e spero che tutti i signori Sindaci, con le rispettive Giunte, nell'interesse di giovare rispettivamente agli interessi dei propri amministrati, vorranno mettervi d'accordo.

All'onorevole Sindaco di Sandanales avv. Rainis, all'egregio signor Sostero Licurgo, membri della Giunta; ed agli altri loro colleghi, non manca il tutto per sortire da questa dolorosa evenienza; amor di patria li ispiri, e senza perder tempo cerchino un modus vivendi cogli altri Comuni che, nelle loro pretese, mi pare, tenuto calcolo di tutti i precedenti che le oscurarono, non sono in tutto fuori di carreggiata. Ripeto che non è da perder tempo, anzi quello che è da farsi dovrebbe es-

sera affar compiuto, perché ormai l'ufficio dovrebbe essere istituito; il Ricevitore dovrebbe essere nominato e trovarsi qui per tutte quelle disposizioni necessarie onde avere il primo gennaio l'ufficio in piena regola.

E non c'è da scherzare, perché i primi giorni di servizio d'una nuova azienda sono scabrosissimi per una infelicità di difficoltà da superare e differenze da assaiare.

Se avessimo già il Ricevitore questi avrebbe intanto fatta la conoscenza degli esercenti, li avrebbe ammoniti a non accettare dazii di favore, avrebbe infatti predisposto ogni cosa perché l'esazione del Dazio e le convenzioni procedesse regolarmente, senza confusioni, conseguenti malumori, e forse ingiustizie.

E poi, dovendo provvedere d'urgenza all'impiego dell'ufficio, si ordinerebbe un casaccio gli stampati, e, more solito, si farà una gran spesa, senza trarla sui pezzi, come sanno fare gli appaltatori, e così su tutte le altre spese.

All'opera dunque, onorevoli signori preposti, già s'è troppo ritardato, ma, facendo subito, siamo ancora in tempo di riparare ai danni che una maggiore inerzia potrebbe arrecare; danni enormi, perché la mancanza della voluta predisposizione, creerà un'infinità di guai dei quali avremo poi inutilmente a rammaricarci.

Riguardo alle norme per la buona conduzione dell'azienda daziaria in economia, riportandomi a quanto ebbi a dire su queste stesse colonne, nel numero 259 del 30 ottobre p. p., credo utile ripetere essere di massima importanza la nomina d'una Giunta di « sorveglianza, che nei piccoli Comuni potrà essere composta di tre membri e negli altri non minore di cinque; e persone di conoscenza onesti ed attivi, preferibilmente che non siano «sercenti, gente accorta, pratica del mondo e delle germinelle del mestiere».

Tengano poi ben presente i Comuni che la maggiore garanzia che essi hanno per accertare la verità delle esazioni è « il Bollettario, il quale dovrà essere «preventivamente timbrato - fra madre e figlia - col timbro del proprio Comune, e mese per mese dovranno «esigersi i consuntivi per le operazioni «di controllo.»

In quanto ai negozianti credo utile avvertirli di non fidarsi nel venturo dicembre ad operare la macellazione senza necessaria al proprio uso annuale, perché le carni confezionate rimangono passibili di Dazio.

E credo pur bene dire ai signori esercenti vizio, che ove non abbiano firmata legale obbligazione, non sono tenuti allo pagamento dei slaggi depositati oltre alla convenienza scorta per finire l'anno in corso.

Terminando merita notare che quegli esercenti che approfittarono di dazii di favore, in seguito saranno tenuti a speciale sorveglianza ed a legge per le operazioni secondarie, di cantina, di locali e disciplinari, correndo il rischio, ancheché muniti di ricépito daziario, di pagare l'addizionale comunale, senza pregiudizio di procedura penale per dazii viziosi e dolosi.

Uomo avvisato, mezzo armato! X.

Fuga e morte di un cavallo.

Domenica a Savito al Tagliamento il cavallo del signor A. Grillo di Bannia, appena fuori dallo stallo, non si sa perché, tolse la mano alla sua guida e dandosi a precipitosa fuga, andò a sfondare la porta del signor A. Comadin, lasciandovi fuori il cavallo fraccassato, mentre la povera bestia, rompendosi le gambe, dovette soccombere. Fu fortunata se il suo padrona rimase illeso, mentre il signor E. Pellagrini, segretario di Fiume, che era egli pure nel veicolo, non ha che a lamentare una lacerazione non grave alla fronte ed una contusione ad una gamba.

Gli ingenui.

La cronaca deve registrare un nuovo caso d'ingenuità: un muratore, certo Domenico Tolazzi, da Gemona, essendo in procinto di partire da Trieste, doveva recarsi alla cancelleria del Consolato italiano. Un tizio - a lui sconosciuto - lo consigliò di depositare il suo baule, in attesa della partenza, da un affittaletti in via Pozzacheria n. 2. Il Tolazzi accettò il consiglio. Quando però andò a riprendere il baule depositato, seppe che quel ti-

zio era già stato a prenderselo a nome del Tolazzi. Il baule conteneva indumenti del valore di 15 fiorini. Il fatto fu denunziato alla Polizia.

Per l'irrigazione dell'agro Montalconese.

Rocchi di Montalcone, 2 dicembre.

Oggi ebbe luogo l'annuale assemblea generale degli interessati al Consorzio per l'irrigazione dell'agro montalconese. Quest'opera colossale pel cui compimento è prevista una spesa di un milione e ottocento mila lire e che è destinata a restituire tutta quella pianura che si estende dalla stazione ferroviaria di Sagrado sino al mare, dopo trenta anni di continua inesistenza da parte del nob. de Dottori, del ca. Nicolò Mantica e di altri ancora, era ora marcia il materiale e morale appoggio del Governo e della Provincia bene iniziata, avendosi già costruita la presa dell'acqua dell'Isone presso Sagrado, un lavoro questo veramente ammirabile per solidità ed eleganza, e che fa onore, oltre che a chi lo ideò, anche alla vostra impresa Rizzani che la costruì con una spesa di 120 mila fiorini.

Giunte le cose a questo punto, una debole minoranza esordì di domandare qui e presso il Governo, domandando che, vista la ingente spesa da sostenere, fosse dichiarato sciolto il Consorzio e proceduto alla liquidazione.

Dopo quasi un anno dacché questa proposta era stata avanzata, nella assemblea generale dei consorzisti doveva oggi essere discussa.

Le ragioni degli oppositori, a capo dei quali stavano il co. Tullio, mons. Antonio Ferruglio vescovo di Vicenza, e altri, furono sostenute dall'avv. Domperi.

Alle argomentazioni di questi risposero il presidente del consorzio, il venerando cav. de Dottori, il vice presidente co. Mantica e l'avv. comm. Payer, il quale ultimo fu di una logica e di una efficacia superiori a qualsiasi aspettativa.

Dopo repliche e contro repliche si procedette per appello nominale alla votazione, in seguito alla quale la proposta di continuare l'opera benefica fu approvata con oltre 3400 voti, mentre non ne ebbe di contrari che appena tre centinaia. Fra i votanti a favore figurava anche il vostro Ospedale Civile rappresentato oggi dal cav. Giove Ucelli e dal ragioniere Bardusco.

Non vi dico come questa votazione fosse accolta in paese con la più manifesta gioia, perché si spera che nulla verrà più ad intralciare il proseguimento di questa opera, dalla cui esecuzione tanta utilità si attende, e mercé la quale si potranno porre a disposizione dell'industria ben 1800 cavalli di forza motrice idraulica.

**I drammi della miseria.** In Azzano Decimo, la villica Fasan Maria d'anni 61, affetta da pellagra, gettavasi ad un fosso pieno d'acqua, rimanendovi cadavere.

**Furto.** A Ragogna, a sospetta opera di P. Giuseppe, che venne denunciato, fu mediante scudata rubata dal granajo di Blasutto Giacomo una quantità di panocchie di granoturco, e legna, per un importo di lire 20.

**Ogni giorno una di queste vittime!** Negrta Maria da Ampezzo lasciò la propria figlia Letizia, d'anni 2 1/2, incustodita vicino al fuoco, in modo che le fiamme appiccatesi alle vesti le causarono così bruciature per le quali 28 ore dopo cessava di vivere. La madre venne denunciata.

**Cottellate mortali.** L'altro ieri scoppiò a Maniago una grave rissa fra alcuni giovanotti del paese. Certo Zoldan Bortolo fu felice di anni 32, riportò ferite di coltello con pericolo di vita. Il feritore, certo Corona Giovanni, ed i complici suoi, furono arrestati.

UDINE (La Città e il Comune)

Il mese di Dicembre secondo Mathieu de la Drôme.

Bel periodo per il mezzogiorno della Francia e il bacino mediterraneo al plenilunio, che comincerà il 2 e finirà il 9.

Freddo acuto l'ultimo quarto di luna che comincerà il 9 e finirà il 16. Geli, e più particolarmente in Francia, in tutta la regione delle Alpi Bernesi e Pennine. Venti sui mari del Nord in mezzo al periodo. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo.

Periodo avante una certa analogia col precedente al novilunio che incomincerà il 16 e finirà il 24. Tempo variabilissimo in Inghilterra e nelle contrade bagnate dal mare del Nord. Nere verso il 23. Nebbie.

Periodo di una certa gravità in Europa al primo quarto di luna che comincerà il 24 e finirà il 31.

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Grande umidità. Venti freschissimi variabili sul Mediterraneo e l'Adriatico durante il corso di questo periodo.

Freddi durante la maggior parte del mese. Serie di belle giornate dal 24 al 31.

Mese generalmente buono per la caccia, ma non per la pesca nei fiumi.

**Statistica demografica.** Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di ottobre p. p. togliamo seguenti dati:

**Popolazione.** La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti.

**Condizioni meteorologiche.** La pressione barometrica media fu di 49.41; la temperatura massima di 16.17, media 12.78 e minima 8.44; l'umidità assoluta di 8.80 e relativa di 72.1; la direzione del vento N 70 E con una velocità di obilom. 3.753; la pioggia caduta in ore 92.00 fu di millimetri 352.9; i giorni aerei furono 2, misti 18, nuvolosi 11, piovosi 16, temporaleschi 3, nebbiosi 0, con vento forte 9, con grandine 0.

**Nascite.** I nati vivi furono 103 dei quali 43 maschi e 60 femmine; i nati morti 3 dei quali 2 maschi e 1 femmina; gli aborti 2; i parti multipli 1 di due femmine.

**Matrimoni.** I matrimoni furono 9 dei quali 8 furono contratti fra celibi e 1 fra celibe e vedova. Gli atti firmati dai testi due gli sposi furono 1 e dal solo sposo 3.

**Emigrazioni.** Gli emigrati furono 68 dei quali 32 maschi e 36 femmine.

**Immigrazioni.** Gli immigrati furono 78 dei quali 39 maschi e 39 femmine.

**Morti.** I morti furono 84 dei quali 40 maschi e 44 femmine.

**Macello.** Gli animali macellati furono 81 buoi, 0 tori, 137 vacche, 1 civetto, 68 vitelli vivi e 473 morti, 16 castrati, 247 suini e 103 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 77,078. Gli animali morti furono 3 cavalli, 0 bue, 2 vacche, 7 vitelli, 2 suini e 0 pecore.

**Contravvenzioni.** Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 73 delle quali 67 vennero definite con componimento e 6 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

**Giudice conciliatore.** Le cause abbandonate o transattate furono 000; le sentenze in contraddittorio 14, e quelle in contumacia 70. Le conciliazioni 212.

**Scuole.** La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1603, nelle rurali diurne di 773 e nelle festive di 134.

**Cose sanitarie.** Col diritto di ieri mattina è passato per Udine il Direttore della Sanità pubblica del Regno, comm. Pagliani, che si recava a Vienna per trattare col Governo austriaco la questione dei rapporti in tempo di epidemia colerica fra i Comuni di frontiera. Fu ad ossequiarlo alla stazione il medico provinciale cav. Fratini, che consegnò all'illustre professore alcune note importanti sulla grave questione, frutto di quattro anni di pratica, che in fatto di difesa contro il colera egli ha potuto fare nella nostra Provincia.

Siamo in grado di affermare, che, fra le varie cose che si tratteranno a Vienna, vi sarà anche una proposta molto vantaggiosa per Udine; proposta che riguarda il trasporto in miglior sito della stazione di disinfezione ora situata nella nostra stazione ferroviaria.

Il comm. Pagliani promette di occuparsene seriamente, convinto della convenienza ed utilità del provvedimento.

**Medaglia d'Africa.** A parziale modificazione dell'atto 1894, il ministro della guerra ha determinato che la istanza per ottenere il brevetto di autorizzazione a frogiarsi della medaglia istituita a ricordo delle campagne d'Africa, anziché essere indirizzate al Ministero della guerra, siano dai richiedenti rivolte al comandante del Distretto o del corpo cui appartengono, e che conseguentemente in analogia al disposto del regolamento sul reclutamento, più non occorra che sieno redatte in carta di bollo.

Nuova innovazione è portata alle ulteriori pratiche stabilite dall'atto suscitato.

**Al funerali dell'illustre storico De Leva,** che ebbero luogo ieri in Padova, l'Accademia di Udine era rappresentata dal prof. Vincenzo Orsini.

**Per i negozianti di carbone.** Verrà concesso un abbuono sulla tariffa delle ferrovie ai negozianti di carboni che ne acquisteranno dei carni completi.

Dinai anni d'esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarrhi.

Una galleria artistica nella nostra città.

Il Bollettino del Ministero della P. I. pubblica il R. Decreto che erige in Ente morale la fondazione artistica «Marangoni» e ne approva lo statuto organico.

L'articolo 1° del decreto dice: «La fondazione fatta dal signor Antonio Marangoni con testamento 13 giugno 1872, pubblicato nel Consolato d'Italia in Vienna il 23 giugno 1885, al fine che dal Comune di Udine venissero annualmente ed in ogni biennio acquistati uno o due dipinti di giovani artisti di qualche merito, per formarne una galleria artistica nella città di Udine, è eretta in Ente Morale».

È l'art. 2 dello Statuto organico: «L'amministrazione e la rappresentanza della fondazione è affidata alla commissione direttiva del civico museo, pinacoteca e biblioteca del Comune di Udine, la quale ne terrà gestione distinta e la eserciterà colle forme del suo piano organico, e colle norme del presente Statuto».

Nello Statuto vi sono poi le seguenti disposizioni:

Il Comune di Udine dovrà mettere a disposizione della fondazione suddetta, gli interessi netti della rendita che dovrà acquistare per convertir tutta la sostanza lasciata dal Marangoni, nonché il cumulo degli interessi arretrati esistenti nella cassa comunale, nell'importo risultante dall'ultimo consultivo approvato.

L'acquisto dei quadri potrà aver luogo o mediante concorso libero, o mediante concorso a tema, o mediante scelta in pubbliche esposizioni, il tutto giusta le norme di un regolamento esecutivo da compilarsi dalla commissione direttiva e da sottoporsi al visto della Giunta municipale.

Fino a che la fondazione non avrà una galleria propria, e fino a che i bisogni del Civico Museo e Pinacoteca lo comporteranno, saranno allogati e custoditi negli stessi locali anche i quadri acquistati dalla fondazione, e vi saranno tenuti i relativi concorsi.

Qualora nell'anno o nel biennio non si presentassero quadri meritevoli di acquisto, le somme destinate a li conculeranno per gli acquisti successivi.

Il giudizio di merito e la deliberazione degli acquisti spettano alla Commissione direttiva.

Entro il febbraio di ciascun anno quest'ultimo presenterà alla Giunta municipale la relazione morale e finanziaria all'anno precedente.

**Sentenza riformata.** Il Tribunale di Udine con sentenza 15 luglio 1895 condannava Bosa Fortunato conduttore del tram a vapore Udine-Sandaniele, Merluzzi Luigi ex macchinista del detto tram, e Neufeldt Carlo concessionario dello stesso tram, il Merluzzi alla detenzione per mesi tre, il Bosa alla multa di lire 250 — ed il Neufeldt al risarcimento del danno insieme agli altri due — siccome ritenuti colpevoli il Merluzzi e Bosa di lesioni volontarie in danno di Biondi I. talico, ed il Neufeldt quale civilmente responsabile.

La Corte d'Appello di Venezia, respinto l'appello del civile responsabile, accogliendo quello del Bosa, assolvendolo per non aver preso parte al reato. Accoglieva pure, per quanto di ragione, quello del Merluzzi, riducendo la pena a giorni 40 di detenzione; confermando nel resto l'appellata sentenza, colla condanna nelle maggiori spese e a raddoppiare alla parte civile le spese del secondo giudizio in L. 200.

**La signora Cecilia derubata.** Ignoti, nella notte sopra ieri, spostarono la grata di una finestra dell'osteria alla «Campana» in Giardino grande, e vi rubarono tutta la mostra oltunnaria che conteneva: vitello, polli, manzo, ecc. Il danno complessivo fu di una ventina di lire.

— *Quei frot de cani* — diceva ieri la signora Cecilia — *ogni ora vorrà magnà un bon risotto! Che gera do caponi come do dindiel... E ripeteva: Frot de cani!*

**Volevano bere a ufo.** Alle 2.15 della scorsa notte, il contadino Driussi Pietro fu Luigi, d'anni 28, da S. Rocco, e Matorcelli Umberto di Francesco, d'anni 21, falegname, abitante in via Grazzano N. 12, unitamente ad altro individuo datusi alla fuga, recaronsi al Caffè della Stazione, e dopo aver bevuto del vino per lire 1.70, non vollero pagarli.

Il direttore dell'esercizio richiese gli agenti di P. S. i quali dichiararono in arresto e condussero in camera di sicurezza i due sganominati, che vi furono trattenuti fino a stamane.

**Ubbriaco arrestato.** A Trieste veniva arrestato nei pressi di piazza Grande, il facchino Giuseppe Fabbro, d'anni 23, da Udine, abitante in via Altana, il quale, ubriaco, commetteva eccessi sulla pubblica via.

Società Reduci e Veterani del Friuli.

Inoltrandosi nella stagione invernale la sottoscrizione rivolge il solito appello ai cittadini perchè vogliano far pervenire a questa sede sociale, in via della Posta, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, e che talvolta non servono ad altro che ad ingombrare la casa, da regalarsi a veterani e reduci disgiati, i quali non hanno i mezzi per far fronte ai rigori del freddo, alcuni anche poi vecchi, malati ed impotenti.

Se a qualche generoso donatore fosse d'incomodo l'invio di effetti alla sede della Società, questo, previo un avviso, provvederà al loro ritiro a domicilio. Certa di non essersi indurata rivolta al buon cuore degli udinesi, ringrazia.

La Presidenza.

Tribunale penale.

Udienza del 30 novembre.

Follador Anna di anni 18, di Tarcento, e Dürfeld Giuseppe di anni 34, di Fornalis, erano imputate di truffa a danno di Revelant Maddalena, ovesta di Tarcento. La Follador fu assolta, per non essere autrice del reato ascrittole, mentre la Dürfeld fu in contumacia condannata a mesi due di reclusione e a L. 150 di multa.

— Cum Luigi di Tarcento, per contrabbando tabacco ha futo, fu condannato a L. 71 di multa.

— Juri Gio. Battia, di Orzano, per contrabbando zucchero, fu condannato a L. 10.88 di multa.

Negoziio d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica, con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc. Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di anocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure calze.

Boilegal Antonio ottico.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrono completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classa and Lire 1.00. Rows include Classa I (1.40), II (1.65), III (2.15), IV (2.20), V (2.20).

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 3

Detti a due fili, con cartoncino greva figurato. Cent. 7

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Cent. 5

Detti a due fili con cartoncino grevo. Cent. 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria, a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Masari e Scuole in genere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date (2-12-95), time (ore 9, 15, 21), and various measurements (Bar. rid., Alto mar., Umido relat., etc.).

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

CORTE D'ASSISE

Processo per estorsione e falso.

Presidente avv. Manfroni; Giudici avv. Bragadin e Zanutto. Pubbico Ministero avv. Caobelli.

Sono imputati Braida Edoardo e Giottoli Amalia, da Campoglio, coniugati col solo rito religioso;

il Braida:

a) di avere negli ultimi di aprile 1895 in Campoglio in una delle stanze della propria abitazione, con minacce della vita ed armato di fucile, proferendo la parola: «o firma questa cambiale di lire 100 o tu non sorti di qui se non dopo morto», costretto Zanini Giacomo a firmare una cambiale, apponendo nella stessa la cifra 100 presso le lettere B. P. L., e la firma Zanini Giacomo.

b) di avere alterato la cambiale di cui sopra, firmata dallo Zanini, coll'aggiungervi o farvi aggiungere uno zero in più alla cifra 100, convertendola così in lire 1000;

la Giottoli:

di essere concorso nell'esecuzione del reato come sopra enunciato.

Il fatto sarebbe così avvenuto: Zanini Giacomo negoziante di Campoglio, era creditore di lire 40 verso Braida Edoardo. In un giorno verso la fine dell'aprile 1895 egli si recò in casa Braida allo scopo di incassare il suo credito. In casa trovò la moglie del Braida, la quale gli disse che il marito era assente per poco tempo e che poteva attenderlo. Quando il Braida rincasò, la moglie sarebbe ritirata in altra stanza ed allora il Braida, minacciando lo Zanini col fucile di cui era armato, e pruvuocando le parole sopra riportate, avrebbe obbligato lo Zanini a firmare, come quest'ultimo firmò, la cambiale richiesta per lire 100. Il Braida nel minacciare lo Zanini si sarebbe fatto forte del pretesto che lo riteneva penetrato in casa sua per avere contatti colla moglie.

Successivamente la cambiale venne dal Braida girata, ma l'importo non era più di lire 100, sibbene di lire 1000.

Quando lo Zanini fu a conoscenza del fatto, sparse querela per estorsione e falso contro i due imputati.

Il Braida si mantiene negativo, e la Giottoli afferma che lo Zanini rilasciò la cambiale di lire 1000, per essersi essa prestata alle sue voglie.

Difensori sono: per Braida, l'avv. Levi Giovanni; per la Giottoli, l'avv. Garattini.

Zanini Giacomo s'è costituito parte civile cogli avv. Bortolacci e Jurizza.

Periti calligrafici sono i prof. Rossi Carlo, Baldissera Artidoro, e maestro Tonello Raimondo.

Terminato ieri l'esame dei testimoni, oggi avremo l'arringa della parte civile, la requisitoria del P. M., le arringhe della difesa, il verdetto e la sentenza.

I periti calligrafici non hanno potuto con sicurezza affermare che la cambiale sia falsificata coll'aggiunta di uno zero alla cifra 100, mancandovi a ciò stabilire dati positivi.

Ieri mattina il giurato effettivo Antonietti Antonio, si presentò dopo che l'udienza era incominciata, per la qual cosa venne dalla Corte condannato alla multa di lire 100, e quindi licenziato, per questo processo, e sostituito dal primo giurato supplente.

Ieri avrebbe dovuto svolgersi il processo contro Piva Giovanni, latitante, imputato di tentato omicidio, ma a causa che il processo Braida occupa anche l'udienza odierna, così il ruolo delle cause da discutersi ancora resta così modificato:

- 4. 5. 6. dicembre: Toso Francesco, omicidio.
- 7. Piva Giovanni, tentato omicidio.
- 7. Marano Pietro, calunnia.
- 9 e seguenti. Ricci Cesare, falso e peculato.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa presidente.

Seduta del 2.

Vengono svolte alcune interrogazioni, quindi incomincia la discussione sulla mozione politica presentata nella seduta di sabato.

Ha primo la parola l'on. Rudia. Prima di tutto risponde per fatto personale all'on. Di S. Giuliano, assicurandogli che il Governo da lui presieduto, non autorizzò mai alcuno ad assumere impegni con Ras Mangascia a proposito del possesso del Tigra e della condotta dell'Italia verso Menelik (Bene a destra). Il Governo di allora



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, ma ingegervola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 - in bottiglie da un litro circa lire 8.50

- Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano. A Udine da Enrico Mason, chiochiere; Fratelli Petrozzi, parafarmacia; Francesco Mignola, droghiere; Angelo Febis, farmacista.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato. 1re 40 l'ettolitro franco stazioni Udine a Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgerti al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Da Udine a Portogruaro. Da Portogruaro a Udine. Da Udine a Spilimbergo. Da Spilimbergo a Udine.

Da Udine a Pontebba. Da Pontebba a Udine. Da Udine a S. Daniele. Da S. Daniele a Udine.

Da Udine a Cividale. Da Cividale a Udine. Da Udine a Gemona. Da Gemona a Udine.

Da Udine a Tolmezzo. Da Tolmezzo a Udine. Da Udine a S. Vito. Da S. Vito a Udine.

Da Udine a S. Maria. Da S. Maria a Udine. Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Giovanni. Da S. Giovanni a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

Da Udine a S. Leonardo. Da S. Leonardo a Udine. Da Udine a S. Felice. Da S. Felice a Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presenti qui questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altri specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, o spesso dannosa. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, o di siano felicemente riusciti, ma, per questo scopo, ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, goffa e nociva. VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo atteggiano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Nuova nei dolori reumatici, da gotta, nefritici, nelle malattie di utero, delle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la cellulite, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Rabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pozzoli; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich, Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grublovitz; Fiume, G. Pradani; Jaci-L. P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3; un suggerimento, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma, Via Prati, N. 99, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

Advertisement for 'IL FERRO CHINA BISLERI' featuring a tiger illustration and text describing its benefits for hair and health.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Rows for routes like Udine to S. Daniele, Udine to S. Felice.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice inespugnabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Regnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in chiusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto a una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio tuo bigio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Large advertisement for hair products including 'Le migliori tinture del mondo', 'ACQUA CELESTE AFRICANA', and 'TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA'.

Advertisement for 'EPILESSIA' and 'STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA'.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' prepared by Antonio Longega.

Advertisement for 'TORD-TRIFE' hair product, awarded a gold medal at the 1889 Paris Exposition.